

## **Tutela e valorizzazione del sistema delle Riserve naturali regionali Lago di Sibolla e Padule di Fucecchio**

### **1. Titolo del progetto**

Azioni di tutela e valorizzazione del sistema delle Riserve naturali regionali Lago di Sibolla e Padule di Fucecchio.

### **2. Contesto di attuazione ed obiettivi del progetto**

Il territorio del sistema delle riserve naturali regionali Padule di Fucecchio e Lago di Sibolla, costituisce un'ampia zona umida risultato di estese bonifiche che per lungo tempo hanno interessato l'area.

Nel territorio che interessa l'intera area umida, caratterizzato da habitat palustri di rilevante interesse naturalistico, sono state istituite, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 49/1995, tre Riserve naturali regionali con le relative aree contigue, ricadenti rispettivamente nel territorio della Città metropolitana di Firenze, in quello della Provincia di Pistoia ed in quello della Provincia di Lucca:

- la Riserva naturale "Padule di Fucecchio" (25 Ha), adiacente all'omonima Riserva della Provincia di Pistoia (denominata "Le Morette"), istituita dalla Provincia di Firenze con D.C.P. n. 116/1996 e D.C.P. n.136/1998 e ricadente nel Comune di Fucecchio;
- la Riserva naturale "Padule di Fucecchio" (207 Ha), istituita dalla Provincia di Pistoia con D.C.P. n. 61/1996 e D.C.P. 141/2013 costituita dalle aree denominate "Le Morette" e la "La Monaca – Righetti", ricadente nel Comune di Ponte Buggianese;
- la Riserva naturale "Lago di Sibolla" (Ha 64), istituita dalla Provincia di Lucca con D.C.P. n.48/1996, ricadente nel Comune di Altopascio.

Le Riserve naturali sopracitate, con le relative aree contigue, costituiscono un unico "sistema di aree umide", riconosciuto anche a livello internazionale importante per gli uccelli acquatici (Convenzione di Ramsar, di cui al D.M. n. 303 del 21/10/2013), interessando una serie di aree funzionalmente connesse dal punto di vista ambientale e della biodiversità.

Le tre Riserve naturali regionali e le relative aree contigue, si sovrappongono ai seguenti siti della rete Natura 2000, istituiti ai sensi della L.R. 56/2000 al fine di garantire la tutela di specie ed habitat di particolare interesse conservazionistico:

- ZSC/ZPS IT5130007 "Padule di Fucecchio" ;
- ZSC/ZPS IT5140010 "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone";
- ZSC IT5120018 "Lago di Sibolla".

La Regione Toscana è soggetto gestore delle Riserve naturali regionali ai sensi dell'art. 14 della L.R. 30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale", così come modificata dalla L.R. 48/2016, in attuazione della L.R. 22/2015 con la quale è stato disposto il trasferimento alla Regione di alcune funzioni esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Firenze tra cui quelle in materia ambientale concernenti i parchi, le aree protette e la tutela della biodiversità. E' inoltre soggetto gestore dei Siti Natura 2000, ai sensi dell'art. 67 della medesima L.R. 30/2015.

Da tempo è in atto un percorso istituzionale condiviso, volto a realizzare un sistema di gestione integrato, coordinato e unitario delle Riserve naturali regionali presenti all'interno dell'area del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla, per la tutela ambientale, la conservazione della biodiversità e la promozione e valorizzazione turistica ed economica del territorio che si è concretizzato nell'approvazione, con D.C.R. 30 luglio 2020, n. 53, del Regolamento unico del Sistema delle riserve nonché nella sottoscrizione, in data 01/10/2020, di una convenzione, ai sensi della L.R. 30/2015, tra la Regione Toscana, i Comuni rivieraschi ed il Consorzio di Bonifica n.4 Basso Valdarno inerente la collaborazione su alcune attività di gestione delle aree protette.

La Regione, nel perseguire l'obiettivo di miglioramento delle attività di conservazione della biodiversità, di sensibilizzazione della cittadinanza e di promozione e fruizione delle Riserve naturali regionali, intende estendere la collaborazione alle Associazioni del terzo settore disponibili ad offrire un contributo in tale direzione, accrescendo in tal modo la qualità delle scelte finali, attraverso l'attivazione di un procedimento di co-progettazione con gli stessi.

In esito alla co-progettazione potrà essere attivato un accordo di collaborazione da stipularsi in forma di convenzione, attraverso la quale verranno definite le modalità di realizzazione dell'attività oggetto di co-progettazione in relazione ai reciproci rapporti.

La procedura che viene avviata segue i principi e le modalità previste dalla Legge regionale 22 luglio 2020, n.65 "Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano", in applicazione ed attuazione del D.Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore", tenuto conto inoltre della specifica disciplina regionale in materia di aree protette e biodiversità (L.R. 30/2015). Vengono inoltre considerate le "Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore" approvate con D.M. n. 72 del 31.03.2021.

### **3. Durata del progetto**

Data presunta di inizio del progetto 01/01/2024

La durata del progetto è di 24 mesi tuttavia il cronoprogramma degli interventi potrà svilupparsi su una o più annualità con un limite temporale massimo di cinque anni, tenendo conto delle risorse disponibili. Le attività proposte oltre il biennio 2024-2025 dovranno essere verificate a seguito dell'accertamento delle effettive disponibilità finanziarie.

La durata rimane condizionata agli esiti della procedura di co-progettazione e potrà eventualmente essere estesa sulla base dei medesimi esiti, previa le necessarie verifiche delle disponibilità finanziarie.

### **4. Risorse economiche**

Le risorse economiche che la Regione metterà a disposizione, quale contributo per la realizzazione delle attività oggetto di co-progettazione ammontano a:

Euro 50.000,00 annualità 2024

Euro 50.000,00 annualità 2025

Il co-finanziamento a carico delle associazioni sarà individuato nella proposta di adesione all'iniziativa e definito nell'eventuale accordo di collaborazione anche in termini di risorse materiali e immateriali.

### **5. Tipologia di azioni previste dal Progetto**

Il progetto mira complessivamente al miglioramento delle condizioni degli ambienti caratterizzanti le due Riserve dal punto di vista naturalistico nonché alla valorizzazione degli stessi mediante azioni integrate e di sistema articolate secondo le tipologie di seguito indicate ed in grado di produrre significativi impatti in termini di ricadute positive sul territorio interessato.

La proposta progettuale corredata dal relativo cronoprogramma e piano economico-finanziario che sarà presentata dagli Enti del terzo Settore a seguito dell'avviso, dovrà sviluppare nel dettaglio una o più delle seguenti tipologie di attività riferita all'intero territorio interessato dal sistema delle aree protette del Padule di Fucecchio e del Lago di Sibolla, oppure ad una parte di esso che dovrà essere specificata in sede di progetto.

#### **A) GESTIONE HABITAT E HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO**

La tipologia di attività ha lo scopo di realizzare interventi volti al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e/o degli habitat di specie presenti nel territorio interessato dalle due Riserve e dai Siti Natura 2000 in coerenza con le finalità istitutive delle stesse, con il Regolamento

vigente (approvato con DCR n.53/2020 e modificato con DCR n. 94/2021) nonché con i contenuti dei piani di gestione dei siti Natura 2000 sopra riportati di prossima approvazione regionale.

Tra queste risultano di particolare interesse la realizzazione dei seguenti interventi:

- interventi di eradicazione e/o contenimento di specie aliene invasive presenti (di cui all'elenco unionale definito dal Reg.UE 1143/14);
- interventi volti ad ostacolare la predazione di predatori terrestri su specie acquatiche.

#### B) ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI SPECIE VEGETALI E ANIMALI DI INTERESSE COMUNITARIO

Questa tipologia di attività dovrà essere realizzata in attuazione di una o più delle misure di monitoraggio previste dai Piani di gestione dei due siti Natura 2000 in corso di approvazione e seguirne le indicazioni operative, attenendosi anche alle linee guida previste in materia da Ispra e Ministero. Date le caratteristiche delle aree, risultano di particolare interesse gli studi e i monitoraggi funzionali al miglioramento degli habitat di palude e quindi anche alla gestione del canneto, tali da ricavare dati di base per una efficace gestione del canneto e che possano costituire utile riferimento e presupposto per possibili modelli di ricerca anche in vista dei successivi disciplinari da predisporre in materia previsti dal Regolamento del sistema delle Riserve.

#### C) TABELLAZIONE E INTERVENTI VOLTI AD INCENTIVARE UNA CORRETTA FRUIZIONE

La tabellazione perimetrale delle Riserve naturali che è di fondamentale importanza per la corretta applicazione delle norme di tutela del territorio, risulta ormai in avanzato stato di degrado tanto da rendere necessario un intervento straordinario di manutenzione che preveda la verifica dell'attuale situazione e la sostituzione dei cartelli rimossi oppure fortemente deteriorati.

In questa tipologia di attività possono rientrare anche altri tipi di intervento finalizzati a favorire la corretta fruizione del territorio e le attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale di cui al successivo punto D, quali ad esempio:

- installazione di cartellonistica informativa
- installazione di osservatori e/o schermi di vegetazione arbustiva e arborea per l'osservazione faunistica
- segnalazione e protezione di habitat o stazioni di specie vulnerabili
- individuazioni di nuovi itinerari didattici

#### D) ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Questa tipologia di attività può ricomprendere attività didattiche e di educazione ambientale rivolte alle scuole di ogni ordine e grado e/o a cittadini in generale

Per le tipologie di attività A) e B), può costituire interesse l'associazione con attività di informazione e di divulgazione dei risultati conseguiti.

### **6. Requisiti degli enti del Terzo settore destinatari dell'avviso e criteri di selezione**

Oltre ai requisiti previsti dalla L.R.65/2020 e dalla L.R.30/2015, gli enti del Terzo settore destinatari del successivo avviso dovranno avere almeno una sede operativa all'interno del territorio regionale della Toscana.

I criteri di selezione dovranno tener conto della:

- Qualità complessiva delle attività proposte dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione ambientale, della concretezza e della fattibilità
- Qualità della proposta in termini redazionali
- Coerenza e completezza della proposta presentata e capacità di integrazione territoriale complessive a livello dell'intero sistema costituito dalle due Riserve naturali

- Esperienza del soggetto proponente nelle attività proposte in ordine anche alla capacità di radicamento sul territorio ed alla capacità organizzativa e finanziaria di sostenere gli interventi e le azioni che il progetto metterà in campo.

## **7. Risultati finali attesi e impatto della proposta progettuale nel contesto territoriale di riferimento**

Le tipologie di attività in cui si articola in progetto devono raggiungere specifici e concreti risultati in termini di miglioramento della tutela e della valorizzazione ambientale, in modo tale da poter essere valutati a livello quantitativo e qualitativo alla conclusione delle stesse.